

Carissime,

La Venerata Madre:

Incerta sull'argomento da trattare nella circolare del corrente mese, rivolge nella sua mente la storia della pia Ruth, la quale, andando a spigolare nei campi di Booz, vi trovò la sua fortuna. Questo pensiero le dà l'ispirazione di entrare essa pure in un campo: in uno dei tanti campi Salesiani, ove, per bontà del Reverendissimo Signor Don Rinaldi ha libero accesso e la messe è sempre matura ed abbondante. Spigola innanzi tutto nel solco ricco di spighe dorate del Rev.mo Rettor Maggiore: ognuna di esse riflette l'augusto Nome di Maria Ausiliatrice, Madre e Maestra delle vocazioni religiose.

L'aurea Strenna che il sullodato Rev.mo Superiore ci ha regalato per l'anno in corso, dice già molto in merito alla Celeste Regina; ma nell'ultima circolare ai Salesiani, dopo di averli esortati a preparare lo splendido 25° dalla sua Incoronazione, con manifestazioni di Congressi, Congressini, Conferenze, Giornate, Accademie ecc. atte a far sempre meglio conoscere la nostra eccelsa Patrona, il venerato Superiore aggiunge:

Io, poi, da tutto cotesto salutare movimento in onore di Maria SS. Ausiliatrice mi riprometto una più abbondante fioritura di nuove reclute per la nostra Società. (noi diremo per il nostro Istituto). Quanto meglio i giovani (e le giovanette) dei nostri Oratori festivi e Istituti di educazione comprenderanno le predilezioni dell'Ausiliatrice per Don Bosco e l'Opera sua; quanto maggior fervore e divozione nutriranno verso di Lei, tanto più nel decidere sulla scelta dello stato si sentiranno attratti, quasi naturalmente, a desiderare d'arruolarsi sotto il vessillo della Famiglia religiosa che l'Ausiliatrice ha suscitato in Valdocco (in Mornese) e poi diffusa per tutto il mondo, nel nome e per opera del suo Apostolo d'elezione, Don Bosco, con la parola d'ordine: " Da mihi animas cætera tolle! „ che crea e moltiplica gli eroismi dell'apostolato.

E nel solco del Rev.mo Direttore Spirituale: *Noi dobbiamo non solo continuare il lavoro intrapreso, ma raddoppiare ed intensificare le nostre cure per trovare e suscitare sempre nuove vocazioni e ben coltivare quelle che il buon Dio ci ha già inviate. La messe è sempre smisuratamente sovrabbondante in proporzione del numero disponibile di operai evangelici. Quante nostre Ispettorie sentono dolorosamente questa insufficienza di personale! E l'indimenticabile Sig. Don Albera di s. m. in una sua lettera edificante scriveva: " Dio è l'autore delle vocazioni; ma non dimentichiamo che Egli vuole servirsi della nostra cooperazione per farle germogliare e fruttificare. In ogni vocazione vi è la parte di Dio e la parte dell'uomo. Ogni chiamata alla vita religiosa e all'apostolato ha la sua naturale, feconda sorgente nel Cuore di Dio „.*

Da quanto sopra, si rileva facilmente che il tema delle vocazioni dev'essere il tema obbligato anche per ogni Figlia di Maria Ausiliatrice.

In tutte le nostre orazioni e in tutte le nostre operazioni dobbiamo, perciò, avere di mira le vocazioni. Se il nostro Istituto deve essere Monumento della riconoscenza del Ven. Fondatore verso Maria Ausiliatrice, quanto più questo Monumento si eleverà, aggiungendo pietra a pietra, cioè vocazione a vocazione, tanto maggior onore si renderà al Ven. Padre e a Maria Ausiliatrice.

Buone Sorelle, dice la Venerata Madre, non vogliamo ripetere neppure a noi stesse le difficoltà che presenta l'arduo problema delle vocazioni. Tale considerazione infiacchisce la nostra volontà e ci rende indolenti in un'impresa che dovrebbe occupare metà del nostro ringraziamento dopo la santa Comunione quotidiana. La vita rigogliosa del nostro Istituto dipende dalle numerose e buone reclute al medesimo. È una continua propaganda quella che dobbiamo fare, con tutti i mezzi che la divina Provvidenza ci offre. Propaganda di **buon esempio**, mediante la mutua carità e benevolenza reciproca; propaganda di **esortazione**, mediante i lumi che ne vengono dalla preghiera, dallo studio, dalla riflessione; propaganda di **opere**, col compimento coscienzioso del proprio dovere, di maniera che le nostre opere dimostrino anche all'esterno la bontà del sistema Salesiano e riflettano le parole del Vangelo: « Risplenda la vostra luce dinanzi agli uomini, affinché vedano le vostre opere buone e glorifichino il vostro Padre che è nei Cieli ».

Sull'argomento delle vocazioni ho insistito altre volte, conchiude la Venerata Madre; ma vi ritornerò sopra a vostra consolazione e a mio conforto, appoggiandomi altresì alle calde esortazioni dei nostri Rev.mi Superiori.

La Consigliera **Madre Marina:**

1. Confida che le ottime Ispettrici e Direttrici dell'Estero leggano e praticino opportunamente il contenuto della lettera circolare (in data 15 ottobre p. p.) del Rev.do Signor D. Trione ai Salesiani fuori d'Italia, a nome del Veneratissimo Signor Don Rinaldi; e favorita a noi pure, affinchè ne abbiamo facili norme per ottenere — dalla Direzione Generale delle Scuole Italiane all'Estero — materiale per l'insegnamento dell'Italiano; e, insieme, per riuscire più presto e meglio a farlo parlare e scrivere correttamente dalle Consorelle dell'Istituto e dalle nostre giovanette interne ed esterne, specie se appartenenti a famiglie di emigrati italiani.

Questo insegnamento ci sia un caro dovere; e saranno più lievi le difficoltà che presenta. Infatti, dall'Estero, scrive una buona Suora: *mi sento allietata da nuova allegria e animata da nuovo fervore, dacchè mi son messa a parlare l'Italiano e ad insegnarlo con maggior diligenza.* Buon numero di nostre carissime Consorelle, venute a Nizza dalla Ceco-Slovacchia, dalla Ungheria, dalla Jugoslavia, dalla Polonia, dalla Germania, e ritornate all'Estero, dopo il Noviziato, trovano uno dei loro maggiori conforti e aiuti nella possibilità di esprimersi in italiano, nelle loro lettere alle Superiore lontane, e di saperlo fare abbastanza facilmente e benino davvero.

Oh! se la celebrazione del Cinquantenario della prima partenza delle nostre brave Missionarie, con altri beni, portasse anche questo d'una più larga diffusione della Lingua Italiana all'Estero! Sarebbe un pegno e un mezzo, insieme, di molto maggior bene, che il buon Dio e la Vergine Ausiliatrice preparano, in lontane terre, alle Figlie del Venerabile Don Bosco!

2. Si compiace e conforta nel pensiero dello speciale fervore di preghiere e di opere, onde le buone Suore tutte, del vecchio e del nuovo mondo, sono animate per la celebrazione di questo nostro Cinquantenario. Confida che l'opera dell'Istituto nei luoghi di Missione, per lo spirito di apostolato di ogni Figlia di Maria Ausiliatrice, e come frutto di sì preziosa circostanza, verrà maggiormente conosciuta, amata, aiutata dalle fanciulle e giovinette delle nostre Scuole, non solo, ma eziandio da moltissime altre, cui non brilli ancora la santa fiamma dell'apostolato. **Un amore del buon Dio, così ardente e puro da non cercare più altro che la gloria di Lui e l'estensione del Suo Regno nelle Anime.**

A ciò, un mezzo di notevole efficacia ed importanza sarà

certo la diffusione di *Lecture Missionarie* relative alle umili opere nostre nelle Missioni e allo spirito delle Consorelle, che vi si dedicarono con intelletto d'amore e generosa virtù. E noi dobbiamo valercene nella più larga misura possibile, scegliendo opportunamente tra i seguenti opuscoli: *Suor Speranza Finetti, Suor Virginia Rossetti, Suor Virginia Magone, Suor Teresa Gedda, Suor Virginia De Florio, In Missione sulle Ande, Laura De Vicuña o Boccioło di Rosa.*

Per un aumento di bene, il primo, il terzo e l'ultimo sono già stati tradotti in castigliano; e potranno aversi ricorrendo all'Ispettrice di Buenos Ayres (Argentina) per il primo e l'ultimo; per questo anche all'Ispettrice di Santiago (Cile); e all'Ispettrice di Montevideo (Uruguay) per quello di Sr. Magone.

Ancora per un aumento di bene, perchè i restanti nostri opuscoli missionari non troverebbero essi pure chi li traduca nell'idioma delle varie Nazioni, ove l'Istituto ha già vita e rigoglio?

Di predette nostre pubblicazioni, è stata inviata una copia a ciascuna Casa; ma ciò non basta: altra copia converrebbe fosse richiesta per la bibliotechina di ogni nostra Comunità, in modo che, oltre quella da conservarsi accuratamente tra gli altri libri, ve ne fosse una a disposizione delle Suore, per averla facilmente tra mano, rileggerla a proprio profitto spirituale e ricavarne insegnamenti ed esempi per sè e per le fanciulle, che assistono ed istruiscono. Inoltre, i sucitati opuscoli, almeno almeno in una copia, dovrebbero essere parte attiva delle bibliotechine circolanti fra le nostre giovanette; nelle Scuole d'Italiano all'Estero potrebbero essere utilmente adottati come libri di testo per la lettura; ovunque, dovrebbero essere dati, con preferenza su altri, come doni e premi alle fanciulle interne ed esterne, anche a quelle che ci avvicinano eventualmente nei Catechismi Parrocchiali, nelle circostanze di Spirituali Esercizi, in qualche ricorrenza o festa, nelle Colonie estive, ecc. ecc. Altra larga propaganda si potrebbe compiere procurando di far entrare le nostre *Lecture Missionarie* nelle bibliotechine circolanti delle Scuole pubbliche di città o di paesi; e ciò per mezzo delle Insegnanti, siano esse nostre ex-Allieve o persone cui possiamo giungere anche indirettamente; così potremmo diffonderle nelle biblioteche dei Circoli Cattolici Femminili ecc., ampliando meravigliosamente il campo in cui la Vergine SS. Ausiliatrice e il Ven. D. Bosco gettino semi di apostolato e di eterna salvezza.

La Consigliera **Madre Teresa:**

Giunta da poco dalle lontane Americhe, sente il bisogno di rivolgere un saluto affettuoso alle Consorelle d'Italia, che le mandarono il loro benvenuta; e più ancora, ringraziarle per le preghiere con cui vollero accompagnarla nei due anni di sua assenza. Vivamente grata, invoca su tutte le più belle grazie del Signore.

Alle care Sorelle d'America, ch'ebbe il bene di conoscere nelle varie Ispettorie visitate, vada anche il saluto e ricordo suo cordialissimo. Ad esse aveva ripetutamente promesso che, giunta a Nizza, presso la Venerata Madre Generale, si sarebbe fatta interprete di tutti i loro sentimenti: i loro propositi di bene, l'affetto santo che ad Essa le lega e la brama di vederla. La Madre gradi e comprese assai bene. A tutte essa ricambia, assicurando che tutte ricorda e segue maternamente.

Ed ora le è caro aggiungere che nelle sue lunghe, e qualche volta faticose peregrinazioni, ebbe a provare grande conforto nel vedere come tutte le nostre Case e Ispettorie, sebbene tanto lontane e divise da monti e da mari, formino una così grande e bella famiglia. Lo sguardo e il cuore è sempre rivolto al centro dell'Istituto: alla Madre Generale e al suo Consiglio, da cui accettano con filiale sommissione precetti e consigli.

In ogni parte potè constatare grande desiderio di conoscere e praticare lo spirito di Don Bosco e di Madre Mazzarello, attuando il loro programma di lavoro e pietà, di zelo e sacrificio per moltiplicare il bene a vantaggio proprio ed altrui.

Di tutto sia benedetto e ringraziato il Signore!

L'Economa Generale :

Comunica che, dalla Sede Centrale di Torino, verranno spedite a tutte le Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice, due copie « Atlante dell'Opera del Ven. Don Bosco ».

È un prezioso lavoro da conservarsi in Archivio e da farne omaggio a qualche Benefattore che lo desiderasse, stato accuratamente eseguito sotto la direzione immediata del Consiglio Superiore dei Salesiani, come fa fede la Circolare che verrà inclusa. Il prezzo, in L. 10 per ciascuna copia, potrà essere inviato alla propria Ispettrice, o all'Economa Ispettoriale che, a loro volta, rimetteranno al Reverendo Don Molfino, incaricato della propaganda.

Notifica pure che sono disponibili:

- a) Registri Diplomi Suore;
- b) Registri Postulanti;
- c) Registri generalità Suore;
- d) Annunci mortuari per Consorelle defunte in foglio doppio e semplice.

La Sottoscritta:

A nome della Venerata Madre, e della cristiana, fraterna carità, ricorda al cuore e alla preghiera di ciascuna Sorella ed alunna la nobile causa del povero Messico, sì duramente e lungamente provato.

Di là giungono continue e sempre più vive istanze per una unione di suppliche al Padre Celeste e alla Santissima sua e nostra Madre, allo scopo di affrettare il termine di così barbara schiavitù: e si domandano anche soccorsi materiali per i molti, privati dei loro averi, esiliati e raminghi a causa della loro Fede e del loro amore a Gesù Cristo.

Per la prima parte dobbiamo tutte concorrere generosamente, facendo sempre meglio le pratiche di pietà e le orazioni di obbligo e di consuetudine; aumentando l'attenzione e il fervore nelle prime domande del « Pater »: « Venga il tuo Regno, o Signore, » con invocarlo per il mondo intero in generale e, in quest'ora di lotta accanita, per il povero e grande Messico, in particolare; avvalorando la preghiera con i piccoli sacrifici, spontaneamente e serenamente accettati, specie quelli che riguardano l'esatto adempimento del proprio dovere e l'esercizio della scambievole carità.

Per la seconda parte, quella cioè che si riferisce al soccorso materiale, la Venerata Madre dice: se qualche Ispettrice o Direttrice ha ricevuto la circolare della Lega Cattolica Messicana, che ha sede in Laredo Texas (Stati Uniti del Nord America), e ne ha raccolta la domanda, si riferisca a Nizza, e di qui si penserà al da farsi.

Gesù benedica i nostri sforzi di bene e ci renda sempre più degne di cooperare a' suoi divini interessi e al trionfo della Sua Chiesa.

Vostra aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA.

Carissime,

La Venerata Madre Generale:

Sa con sua grande soddisfazione che le circolari mensili non solo si ricevono volentieri, ma inducono altresì, in generale, a sforzi per uniformarsi alle esortazioni e agli avvisi che vengono dati in relazione alla vita nostra e alle opere del nostro caro Istituto.

Di questo generale *buon volere* sia ringraziata l'augusta nostra Celeste Ausiliatrice, che tanta materna cura si prende delle sue povere Figlie e con la visibile manifestazione del Suo patrocinio, incoraggia sempre più a confidare nella sua potente intercessione.

Data la buona accoglienza che si fa alle accennate circolari e ai buoni uffici che le medesime disimpegnano, la venerata Madre si propone di dare qualche altro avviso, che spera torni di comune utilità. Nota, in primo luogo, come troppo sovente le Suore escano *da sole* e facciano, parimenti da sole, dei viaggi anche prolungati. Tal cosa non può piacere al Signore, perchè le Costituzioni dicono chiaramente: *Quando le Suore dovessero uscire di casa, avranno una compagna da designarsi dalla Superiora.*

A discolpa, si vuol dire: *il tratto di strada è breve; oppure: alla mia età non c'è più da temere; od anche: l'andare in due è troppa spesa; la nostra casa è povera; ecc. ecc.*

Buone Sorelle, finchè noi resteremo fedeli alle nostre Regole, ci sentiremo appoggiate, e ad ogni incontro e contrarietà potremo sempre ricorrere con fiducia alla divina protezione.

Credete: i pericoli di terra o di mare, di corpo o di spirito sono per le giovani e per le *attempatelle*; si trovano nei viaggi brevi e nei meno brevi; la Casa povera diverrà sempre più povera, quando si cerchi di fare dei risparmi, a scapito dell'osservanza religiosa.

Parecchie volte ho sentito dire — prosegue la venerata Madre — che le Figlie di Maria Ausiliatrice si trovano per le vie delle città dove hanno dimora, ad ogni ora del giorno; cosa che non si vede tanto nelle religiose di altri Istituti. In questo *dire* vi sarà un po' di esagerazione, ciò si può ammettere, ma non vi sarà anche della verità?... Sarà perchè ci diamo a molte faccende; ma non vi pare che una parte deve anche attribuirsi alla poca nostra riflessione?

Procuriamo anche di diminuire le uscite delle Suore addette alle commissioni, radunando le richieste per il giorno seguente, quando non vi sia tutta quell'urgenza che, spesse volte, non è che il prodotto della nostra limitatissima pazienza.

Riduciamo, altresì, i nostri viaggi, quando non siano assolutamente imposti dal dovere; quante volte una lettera potrebbe sostituire una corsa in treno, con risparmio di spesa, di tempo, di stanchezza e di distrazioni!

Con pena, la buona Madre, viene constatando che, nel concetto nostro, va affievolendosi quel riguardo che si aveva di non viaggiare nei giorni festivi, senza vera necessità; non si riflette che, ciò facendo, non si dà buon esempio. Noi, che dovremmo essere inappuntabili nella santificazione delle feste, potremmo forse dar motivo ad altri di non fare quel conto che si deve del giorno del Signore.

Non è che sia male, assolutamente parlando, l'intraprendere un viaggio in un giorno di festa, quando si è adempiuto al precetto; ma non è un bene; e spesso, l'orario dei treni non si accorda con l'orario delle pratiche di pietà dei giorni festivi; distoglie dalle cure dell'Oratorio; e l'esperienza dimostra che, se anche una sola volta si trascura l'Oratorio, non si tarderà a subirne le conseguenze.

La Venerata Madre, però, non vorrebbe essere fraintesa; ogni regola ha le proprie eccezioni. Se, per esempio, giungesse la notizia dell'aggravarsi di una Suora malata o dei genitori di alcuna, in giorno di sabato, per cui occorresse partire senz'indugio alla domenica, si commetterebbe un'imprudenza rimandando la partenza al lunedì, perchè si andrebbe a rischio di non arrivare in tempo, per dare il conforto voluto.

Lo stesso dicasi delle passeggiate a scopo di bene, per attirare la gioventù alla frequenza dell'Oratorio; nei giorni feriali, si comprende, ciò non sarebbe fattibile. Ma anche per queste scampagnate si deve lasciare il posto, non solo per la S. Messa e per la S. Comunione, ma altresì per la Benedizione Eucaristica e, possibilmente, anche per un po' di parola di Dio. Modelliamoci, anche in questo, sul Ven. nostro Padre D. Bosco, e ne godremo i medesimi vantaggi.

Ancora una parola riguardo alle uscite per certe speciali occorrenze.

A volte, si va alla stazione del treno o al Porto per incontrarvi od accompagnarvi una Superiora, una Suora od anche un'Ex-Allieva ecc.; e mentre basterebbe la compagnia di due Suore, si va in quattro od anche in più e si dice: « Intanto prendiamo un po' d'aria ».

Care Sorelle, l'aria buona andiamola a respirare all'aperta

campagna, nelle passeggiate benedette da Dio, perchè volute dalle nostre Regole. Nell'agglomeramento delle persone, quando non lo richiegga il dovere, vi è sempre più da perdere che da guadagnare. L'esperienza avrà già insegnato tutte queste cose a molte di noi, e perciò la Ven. ta Madre spera che anche questa volta tornerà gradito il suo sincero interessamento per il comun bene, per l'incremento delle nostre opere e per il buon nome del nostro caro Istituto.

La Consigliera **Madre Eulalia** :

Riprende l'argomento della circolare 24 dicembre 1927, N. 113, per accennare ai mezzi pratici che le paiono opportuni e diretti al conseguimento del duplice fine che, in quest'anno specialmente, ci proponiamo nell'opera bella e santa, degli Oratori festivi: dare, cioè, *la maggior efficacia possibile all'istruzione catechistica* che vi s'impartisce, e *svegliare e avvivare lo spirito missionario* nelle giovanette oratoriane.

Anzitutto, per quanto riguarda l'istruzione catechistica, ella ricorda ch'essa non deve consistere semplicemente nel far leggere, e quindi far studiare a memoria dalle alunne, le risposte del catechismo, accontentandosi di segnare i punti di classificazione per il profitto e la diligenza, volta per volta, sul registro; no: bisogna soprattutto, che ogni maestra di catechismo porti nella sua classe *tutta l'anima sua*, vale a dire *l'amore, la pietà, e lo zelo* che, come Figlia di Maria Ausiliatrice, deve possedere e alimentare in se stessa continuamente: deve far sentire alle alunne che la Religione tiene il primo posto nel suo pensiero e nel suo cuore, e che, amandole con tutto l'ardore della carità cristiana, vuole trasfonderne anche in loro lo spirito; vuol dar loro la felicità di avvicinarsi più intimamente a Dio con la conoscenza dei doveri che a Lui ci legano, e dei conforti che provengono dall'adempimento fedele di essi. Perchè tutto questo si consegua, non è necessario possedere larga coltura, e magistero di parola; non son necessarie lunghe lezioni; no, siano anzi *brevi, esposte in forma semplice e piana*, ma viva e chiara, e abbellita da piccole narrazioni adatte all'età e alla coltura delle alunne; e dicendo piccole narrazioni, s'intende alludere a episodi, o fatterelli, che si riferiscono ai punti di catechismo che nella lezione del giorno si debbono trattare. Per la scelta, si consultino i testi di religione appositamente indicati o approvati dalle singole Reverende Ispettrici, per non incorrere nello sbaglio di raccontare ad arbitrio parole o leggende che apparentemente hanno contenuto religioso, ma in realtà, anzichè chiarire e assodare gl'insegnamenti del catechismo, ingenerano confusione, false idee, e talvolta anche superstizioni.

È da notare che cotesto metodo didattico deve applicarsi in rispondenza del grado delle scuole (elementari o medie) che le giovanette, se studenti, frequentano; e dell'età, e del grado di coltura religiosa che già posseggono, se operaie o casalinghe.

Altro mezzo pratico diretto a ottenere buona riuscita sono le *gare catechistiche*, o saggi di religione; *le premiazioni*, *le accademie religiose*, come la Festa del Papa, la giornata missionaria, ecc. già in uso nei nostri Oratori; ma bisogna, anche in questo, procedere con criterio e discrezione e cuore; bisogna che le gare non siano una esercitazione meccanica di memoria, che affatica soltanto l'intelletto, e non lascia traccia nell'anima; bensì una *gioconda spontanea manifestazione di fede*, più che richiesta dalle, maestre desiderata dalle alunne. Così dicasi delle accademie, delle giornate missionarie: *semplici, brevi*, ma calde di sentimento, *tali da concorrere direttamente alla formazione religiosa* delle care giovanette. Le premiazioni, poi, siano fatte con *serietà, giustizia e bontà*. Buon premio può essere, per le migliori, l'abbonamento per un anno a qualche buon periodico, salesiano specialmente, leggendo il quale, l'oratoriana, così premiata, ricorderà la sua bella vittoria, e nello stesso tempo avrà modo di alimentare sempre più il suo spirito di buoni pensieri, e rafforzarsi nella pratica della virtù.

Quanto ancora ci sarebbe da dire su questo argomento così intimamente nostro, così legato agli insegnamenti del nostro Ven. Fondatore e Padre! Ma le zelanti Direttrici possono dal proprio cuore, e dal loro amore delle anime, trarre ispirazione e materia per largo svolgimento pratico delle idee fin qui accennate. Leggano, rileggano, soprattutto, quanto è scritto in proposito del catechismo che il Ven. Don Bosco faceva ai suoi giovanetti e insegnava a fare dai suoi Chierici, e dell'ardente suo zelo, nei *volumi IV - cap. IV pag. 30 e seg. ti - cap. LII, pag. 604 e seg., vol. V cap. LII, pag. 634 e seg. ti - vol. VII cap. XIV pag. 128 e seg. ti*, delle « Memorie Biografiche del Ven. Don Giovanni Bosco » raccolte dal venerando scrittore Salesiano Don G. B. Lemoyne. Di coteste pagine, veramente mirabili, facciano *tema di conferenze* alle Suore addette all'Oratorio festivo.

In altra circolare, sempre attingendo ispirazione dagli esempi lasciatici dal nostro Venerabile Fondatore, si tratterà di altri mezzi, di altre forme di attività, dirette a dare rigoglioso sviluppo ai nostri oratori festivi, ed a coltivare le vocazioni missionarie, corrispondendo, in tal modo, all'insistente esortazione della nostra Veneratissima Madre Generale, che da Maria Ausiliatrice e dal Ven. Fondatore trae ispirazione costante per l'incremento del nostro diletto Istituto, a maggior gloria di Dio e a salvezza delle care anime!

La Sottoscritta:

Augura i frutti di una santa Quaresima.

Aff.ma in G. C.
MADRE VICARIA.

Carissime Sorelle,

Come è a tutte noto, nel prossimo settembre si compiranno sei anni dall'ultimo Capitolo Generale. Secondo le nostre Costituzioni la convocazione del susseguente, che sarà il IX, dev'essere indetta sei mesi innanzi; ciò che intendo fare con la presente.

La data sarà, probabilmente, l'8 settembre p. v.; ma resta inteso che le Capitolari debbono prendere parte agli Esercizi Spirituali che lo precederanno; iniziandosi, in seguito, le adunanze con la elezione dei Membri del Consiglio Generalizio e della Superiora Generale la quale, come tutte sanno, dopo la morte dell'indimenticabile Madre Daghero, venne eletta per concessione straordinaria dalla S. Sede, per non recare troppo disturbo e spese alle nostre Case.

Stimo superfluo dire qui dell'importanza del Capitolo Generale. Egli è cosa che dev'essere nella mente e nel cuore di ogni Figlia di Maria Ausiliatrice che ami il suo Istituto e ne ambisca il progressivo sviluppo. Molto si è già fatto, con la grazia di Dio: moltissimo rimane a fare per il consolidamento delle opere, specie delle Missioni. Per questo si richiedono intese ed accordi particolari, affinché anche nelle più appartate regioni, si abbia da lavorare con lo stesso spirito e con le medesime direttive.

Madre Daghero, di s. m., nella lettera convocatoria dell'VIII Capitolo Generale, scriveva:

«Non è il caso di ripetere le esortazioni fatte altre volte sulla serietà delle elezioni. Mi affido alle ottime Ispettrici che, conscie della somma importanza dell'atto, sapranno infondere gli stessi loro sentimenti nelle rispettive Direttrici e Suore,

ricordando che ogni elettrici è responsabile del proprio voto dinanzi a Dio e all'Istituto e che, perciò, ad ognuna incombe l'obbligo di agire coscienziosamente.

Le buone Ispettrici vorranno pertanto commentare opportunamente gli avvisi contenuti nella preziosa lettera del Ven. Fondatore, in data 24 marzo 1886, inserita nel nostro Manuale.

Se tutte le Suore sapranno accogliere filialmente e docilmente queste raccomandazioni, sono persuasa che non avremo a lamentare l'intrusione di motivi umani in un affare di tanto rilievo, ed avremo così assicurate le benedizioni del Cielo sulle future nostre adunanze».

Io l'ho qui riportato, perchè non avrei saputo farvi delle esortazioni più efficaci.

I temi da trattarsi vi saranno spediti tra breve: ma si possono inviare egualmente, fin d'ora, quelle proposte che si giudicassero utili al miglior funzionamento dell'Istituto.

Le ricorrenze giubilari: di Maria Ausiliatrice, della nostra 1^a spedizione missionaria e la glorificazione prossima (come si spera) del Ven. Fondatore e Padre Don Bosco, danno all'accennato Capitolo il carattere di solennità tutta speciale. Sia pertanto comune l'impegno di valerci di questi motivi per avvivare la nostra fede e spingere la nostra confidenza sino al trono della Celeste Patrona, per ottenere dalla onnipotente sua mediazione che il IX Capitolo Generale apporti, al nostro caro Istituto, il massimo vantaggio spirituale e la prosperità delle opere alle quali consacrriamo la nostra attività e le nostre forze.

Non raccomando preghiere speciali; si l'aggiunta di una particolare intenzione nella recita del "Veni Creator", e di un'"Ave Maria", con la solita giaculatoria "Maria Auxilium etc.", dopo la preghiera a Maria Santissima, che si usa recitare quotidianamente nella visita al SS. Sacramento.

Conchiudendo, mi raccomando alla carità delle vostre preghiere e cordialmente mi riaffermo

Vostra aff.ma Sorella
Suor Luisa Vascetti.

Carissime,

La Venerata Madre Generale:

1. Si richiama alla circolare mensile del gennaio u. s., nella quale accennava alle esortazioni del Rev.mo Sig. Don Rinaldi, per una filiale manifestazione di riconoscenza verso la Celeste Madre, ricorrendo quest'anno il Giubileo della Incoronazione di Maria Ausiliatrice, in Valdocco.

Il Veneratissimo Superiore, che non distingue tra figli e figlie, quando si tratta d'incitarli al bene, manda anche a noi la raccolta dei temi e delle tracce, che ci possono guidare nel preparare pratici Congressini sulle prerogative della Madre nostra, in quanto è considerata « Ausiliatrice del popolo cristiano » nelle diverse età e condizioni della vita. V'è da scegliere, ed ognuna, secondo le possibilità della Casa, la natura delle Opere, il concorso delle allieve ed ex-allieve, potrà valersi di tali tracce od anche pescare nei testi ivi indicati, per formarne delle più adatte al proprio ambiente.

L'importante si è che in ognuna delle nostre Case si riconosca, anche dagli esterni, l'imminente, festevole ricorrenza del 25° anniversario dell'Incoronazione di Maria Ausiliatrice, e che o prima o durante o dopo le splendide — sempre più splendide — feste di maggio, l'Augusta nostra Patrona si abbia da ogni angolo della terra, ov'è una Casa delle Figlie sue, una speciale ovazione, un omaggio straordinario, filiale e cordialissimo, che dica al mondo intero le glorie di Colei che volle servirsi del Ven. nostro Fondatore per circondarsi di gioventù, allo scopo di preservarla dai pericoli e salvarla mediante le soavi attrattive del sistema Salesiano.

2. Accompaña i **temi** proposti per il prossimo Capitolo Generale con la nota esortazione:

« Chi avesse qualche cosa da notare in proposito, da richiamare all'osservanza o da suggerire, in ordine ai tempi attuali, lo faccia liberamente, con criterio pratico, sempre in base alle Costituzioni e secondo le tradizioni e lo spirito dell'Istituto.

Ogni Direttrice, pertanto, procuri di far conoscere gli uniti **temi** alla Comunità, adunata allo scopo; inviti le Suore professe a far su di essi le osservazioni e le proposte che si giudicassero della maggior gloria di Dio e di maggior vantaggio al nostro caro Istituto; aggruppi le osservazioni e proposte fatte,

secondo i **temi** cui si riferiscono; riporti ciascun gruppo su foglio a parte e, firmati lei stessa i vari fogli, li spedisca con la possibile sollecitudine ».

Per guadagno di tempo e facilitazione di lavoro, è conveniente inoltre che tali fogli siano inviati direttamente alla Segretaria Generale.

3. Comunica che le adunanze per il prossimo Capitolo Generale saranno tenute, come in passato, nella Casa-Madre di Nizza Monferrato, incominciando non dall'8, ma **dal 1° settembre p. v.**, a motivo delle nuove disposizioni scolastiche italiane, che fissano il 15 dello stesso mese per l'entrata delle alunne ammesse agli esami di riparazione.

Precederanno egualmente gli Esercizi spirituali.

« Chi possa e debba intervenire al Capitolo Generale, lo dicono le Costituzioni - art. 151 e le Deliberazioni del 7° Capitolo Generale - Disposizioni ingiuntive N. 6.

Per l'elezione della Delegata delle Ispettorie Minori (che non contano, cioè, almeno 12 Case) valgono le stesse norme delle Ispettorie regolari ».

4. Approssimandosi la stagione in cui le varie Amministrazioni delle Colonie alpine e marine fanno richiesta di Suore per l'assistenza al **popolino** che forma le medesime, la venerata Madre previene le buone Superiori, affinché abbiano l'avvertenza di non accettare Colonie promiscue, a meno che vi sia comodità per la debita separazione. Insiste, inoltre, affinché si abbia riguardo di non accettare Colonie maschili composte di ragazzi che abbiano compiuto gli undici anni. Esorta ad essere piuttosto scrupolose su questo punto, per non avere poi a deplorare spiacevoli inconvenienti, affatto contrari all'aureola di riserbo e di delicatezza che, senza nulla togliere di praticità e disinvoltura, emergono spontanee dalle opere del Ven. Padre, e formano la caratteristica del sistema Salesiano.

Vedano poi le Superiori che, mentre si procura il benessere fisico di tanti bambini e bambine, mediante i bagni e le gite sui monti, siano le Suore assistenti in numero sufficiente per la sorveglianza e il lavoro conseguente, sì da non obbligarle a soverchia fatica. Raccomandino loro di serbare qualche tempo ogni giorno per insegnare alla rispettiva squadra le preghiere del buon cristiano e qualche risposta del catechismo.

Procurino, specialmente, che a nessuna delle Suore addette alle Colonie manchi il conforto degli Esercizi Spirituali, e possano farli o prima o dopo le Colonie con la comodità voluta dalle Costituzioni.

5. Poichè è ancora nella mente di Dio il giorno, in cui avrà termine la persecuzione del Messico, la venerata Madre raccomanda di non dimenticare quella povera Nazione, specialmente

le nostre buone Sorelle ed i Salesiani, i quali compiono una ben meritoria ma pur tanto dolorosa missione, piena di quotidiane ansie per il pericolo che loro sovrasta continuamente.

La Consigliera **Madre Marina:**

Poichè, col 30 gennaio 1929, tutte le maestre d'Asilo d'Italia, per poter proseguire nell'opera loro, dovranno possedere *il titolo di abilitazione all'insegnamento nella Scuola Materna* (a meno che al 30 gennaio 1924 avessero prestato lodevole servizio da un *decennio*), crede opportuno interessare ancora di ciò, in relazione a quel che già ne disse nella circolare mensile N. 95, riservandosi di trattarne direttamente e più in esteso con le ottime Ispettrici d'Italia. Il maggior numero delle nostre Case hanno Asili d'Infanzia, spesso con parecchie sezioni; si capisce, quindi, facilmente di quante di tali maestre necessiti l'Istituto, e per quante si dovrà ancora provvedere, affinchè conseguano il titolo richiesto. E s'intendono anche più facilmente i non lievi sacrifici, da ciò importati all'Superiore e Suore tutte, giacchè, come in ogni ben unita famiglia, così in Congregazione, l'aumento di lavoro per le une porta generalmente quello delle altre.

Finora, ai sacrifici corrisposero i buoni esiti: prova che non è mancato il comune interessamento, necessario sempre in circostanze del genere; e che Dio benedice l'ubbidienza a tassative prescrizioni di legge, per le quali, senza trascurare di farne tutte le possibili applicazioni, compiamo pure il sacro obbligo di cooperare nel miglior modo possibile all'incremento dell'Istituto.

Non è mancato, no, il comune interessamento pratico, quello per cui ciascuna dà il proprio lavoro, occorrendo; e sempre, le preghiere, le generose intenzioni, la cordiale partecipazione, l'affettuoso compiacimento ad ogni buona riuscita, senza parola, o atto che disapprovi ciò che le Superiori dispongono, se ne comprenda o no tutta l'importanza; rechi o no qualche disagio personale o anche più o meno generale. Comune interessamento pratico, che moltiplica le benedizioni e gli aiuti del Cielo, e conserva e aumenta *l'unione che fa la forza*, capace di strappare continuati miracoli dal Cuore del buon Dio e della Vergine SS. Ausiliatrice. Resta tuttavia del lavoro a compiere, perchè possiamo dire d'aver fatto tutta la parte nostra, per la regolare sistemazione delle maestre d'Asilo; occorrono ancora, quindi, buona volontà, sacrifici e, soprattutto, preghiere e buono spirito, come ne occorreranno sempre, in Italia e ovunque, per il progressivo sviluppo dell'Istituto. Diamo, dunque, ancora tutto ciò; diamo'o opportunamente e con generosità, persuase che il buon Dio e l'Ausiliatrice saranno sempre con noi, per aiutarci e sostenerci con quegli stessi mezzi che, a prima vista, non sembrano aiuti e sostegni, ma ostacoli e difficoltà. E il nostro Ven. Fon-

datore e Padre, che ci ha dati molteplici e meravigliosi esempi di fiducioso abbandono nella Divina Provvidenza — operante anche attraverso ad umane disposizioni e leggi — lieto di vederci seguire le sue orme anche in questo, sarà sollecito e paterno nell'aiutarci, e la protezione di Lui continuerà a dare luce e forza alle umili opere nostre.

La Sottoscritta:

È lietissima di assicurare le sorelle vicine e lontane che la grave influenza da cui fu improvvisamente assalita la nostra veneratissima Madre, e che ci tenne per due o tre giorni in somma trepidazione, non solo se n'è andata, ma ci ha lasciate con un aumento di amore e gratitudine alla nostra Celeste Ausiliatrice e di fiducia nella nostra Serva di Dio, Madre Mazzarello. La venerata Madre gode già di un nuovo rigoglio di forze e di vita e, per l'attività meravigliosa che le è propria, già la rivediamo nel suo consueto lavoro.

Uniamoci, pertanto, in un cordialissimo ringraziamento al Signore e, da vere figlie, preghiamole ancora tanti e tanti anni di vita sana, ognor più allietata dal nostro religioso affetto e dalla nostra sincera corrispondenza.

2. Siccome non è raro il caso di ricevere lagnanze da questa o da quella famiglia, specie di Consorelle Missionarie, per la veramente troppa scarsità di notizie delle figliuole lontane, trascrive la calda esortazione che il Ven. nostro Padre D. Bosco fece nei primi Esercizi spirituali tenutisi a Nizza, nell'agosto del 1897: « Scrivete ai vostri genitori; non lasciateli in pena col vostro prolungato silenzio. Ciò fa male a voi e a loro, e può essere causa d'impedimento a tante vocazioni. Se invece le vostre famiglie avranno notizie più frequenti di voi, si sentiranno contente di avervi date al Signore, ricaveranno morale vantaggio dalle vostre parole, faranno anche leggere quelle lettere agli amici e conoscenti, e questi più facilmente permetteranno alle loro figlie di farsi Suore. In questo modo farete un bene doppio: compite un dovere di giustizia verso i parenti; promovete ed aiutate, forse senza saperlo, tante altre vocazioni ».

L'articolo 50 del « Manuale » dice pure assai bene quale sia lo spirito e il pensiero del nostro Ven. Fondatore in riguardo alla corrispondenza epistolare consigliata e permessa nell'Istituto.

3. Raccomanda che al passare di una Consorella all'eternità, dalla Casa dove avvenne il decesso, tosto ne sia mandata comunicazione anche alla famiglia della cara defunta, aggiungendovi quei particolari che, mentre provano la scambievole unione dei cuori, sono di vero conforto per gli addolorati parenti.

Santa e lieta Pasqua a tutte.

Vostra aff.ma in G. C.
MADRE VICARIA.

Carissime,

La Venerata Madre Generale:

Nel pensiero di fare cosa grata alle buone Sorelle, notifica l'acquisto di un ex-Convento a Casanova sopra Carmagnola, da adibirsi a Noviziato Internazionale e per le Vocazioni Missionarie.

Si era in angustie per dare alloggio alle nuove prossime Vestizioni, dato che il Noviziato di Giaveno non le avrebbe potuto contenere; quando la Madonna, quasi prodigiosamente, ci procurò il nuovo asilo di pace, ove nei secoli andati, già si alternava il lavoro con la preghiera.

Quanto dobbiamo essere grate alla nostra Celeste Madre, che tanta cura si prende di noi e dell'incremento del nostro Istituto! Tocca a noi rispondere in qualche maniera alla sua materna benevolenza. Nel voler Essa pensare ad una Casa capace di contenere un maggior numero di Novizie, pare abbia voluto indicarci il nostro compito, quello cioè di adoperarci perchè i nuovi locali abbiano a riempirsi di vocazioni. Diamoci perciò attorno per raccoglierne **molte e buone**; tutte quelle che il Signore metterà sui nostri passi: più ne raccoglieremo e più la Madonna ce ne farà trovare.

Non dimentichiamo, però, che le Vocazioni sono fiori di Cielo e che tuttociò che ha relazione col Cielo è contrastato dal nemico delle anime. Armiamoci quindi di buon coraggio e non temiamo le difficoltà, quando queste non sono insuperabili. Con la pazienza e la preghiera, posto che non si possano abbattere gli ostacoli, si raggiungerà egualmente lo scopo girando loro attorno, pur di non desistere dall'intento.

La buona Madre fa osservare che l'Istituto abbisogna soprattutto di vocazioni forti e generose, massime quando si tratta di vocazioni missionarie; ma, come ha già altre volte accennato, è pur necessario che le prescelte abbiano un po' di coltura, giacchè essendo noi chiamate a seguire i tempi, per fare il bene, un'istruzione troppo elementare non è più sufficiente.

E come per la nostra stessa vocazione, dobbiamo procurare la maggior istruzione religiosa che si possa, alla gioventù che la Provvidenza ci affida, così per acquistare un po' di credito e raggiungere il nostro scopo, si richiede un discreto corredo di cognizioni scientifiche, in quei soggetti che si giudicano adatti per la scuola o l'assistenza alla gioventù nei nostri Oratori, Collegi e laboratori.

Un mezzo di concorrere allo sviluppo delle buone vocazioni sarebbe quello di tener conto delle fanciulle intelligenti e ben disposte, cui il buon Dio favorisce con indizi di speciale chiamata al Suo servizio.

L'offrire ai genitori o parenti delle medesime di tenercele a prezzo ridotto od anche gratuitamente, risulterebbe un beneficio per i parenti e per l'Istituto stesso. Coltivando queste fanciulle nella pietà e nello studio, quante, all'età stabilita, potrebbero essere ammesse al postulato, o a Casa M. Daghero se con vocazione missionaria! Nel caso poi che la Famiglia non potesse provvedere loro il necessario corredo e la pensione, dandoci un po' attorno, si potrà sempre trovare qualche buona **Madrina** in condizione di contribuire, in qualche maniera, alla formazione di aspiranti alla vita religiosa.

Per provare al Signore la nostra riconoscenza per la grazia sublime della nostra stessa vocazione, aggiunge la Venerata Madre, non vi è mezzo migliore che lavorare per le vocazioni.

Il Sig. Don Rua di s. m. diceva del nostro Ven. Padre che, cadente per la vecchiaia e per le infermità, riservò a sè, fino agli ultimi giorni, le Conferenze destinate particolarmente alla cultura delle vocazioni ecclesiastiche e religiose; ed aggiungeva che questo è il mezzo più efficace per conservare alla Congregazione una perenne giovinezza, per estenderne sempre più i benefici influssi e procurare gloria al Venerabile Fondatore.

Tutto questo lo vogliamo anche noi, continua la Venerata Madre.

All'opera, dunque, per coltivare le vocazioni; ciò che si otterrà con la preghiera, la buona volontà, lo zelo e lo spirito di sacrificio.

Casanova è una **Casa nuova**, bella, con porticato tutto all'intorno del cortile e al piano superiore; ma è completamente vuota e quindi si deve pensare a provvedere dall'armadio fino alla scopa.

Il Noviziato di Giaveno si era preso mobiliato e tale si dovrà lasciare perchè verrà ancora adibito per le postulanti.

Perciò, se alcuna trovasse qualche **Mano benefica** che si disponesse a dare un aiuto, in qualsiasi modo (in generi o in denaro) per Casanova, ne benedica il Signore, e ritenendola come inviata dalla Provvidenza, accetti con gratitudine, trasmettendo all'indirizzo della Venerata Madre.

La Consigliera **Madre Eulalia**:

Torna sull'argomento della formazione missionaria delle nostre giovanette degli Oratori festivi, ricordando che bisogna rivolgere a tutte le nostre cure per formarle all'amore e allo zelo dell'opera missionaria, perchè tutte sono chiamate a zelare il trionfo di Gesù Cristo nel mondo. E tornando sul caro argomento, Madre Eulalia, dai mezzi pratici accennati in altre circolari, ma che si riferiscono più singolarmente al modo che le Direttrici e le Suore possono tenere nell'opera di educazione spirituale e missionaria delle giovanette, passa ad altri mezzi, anche essi pratici, ma che si riferiscono d'rettamente alle care figluole, e che, usati da esse, sono quasi opera di autoeducazione missionaria. E si spiega così: perchè le Direttrici e le Suore non potranno condurre dolcemente le oratoriane a sentire l'amore delle missioni, e lo zelo per la salvezza delle anime, facendole cooperatrici, sostenitrici esse stesse delle nostre Missioni? I Reverendi Salesiani ce ne danno incoraggiamento ed esempio: sul Bollettino Salesiano dello scorso

aprile leggiamo pagine molto espressive riguardanti il **come** si può aiutare, oltrechè con la preghiera, (questo, certo, efficacissimo mezzo), anche con... la **borsa!** Oh, si! i centesimi a uno a uno fanno anche un milione, ma non si tratta di fare un milione, bensì molto meno, per sostenere l'annua spesa di un'aspirante missionarial... Ebbene: le Direttrici e le Suore parlino delle nostre piccole aspiranti missionarie, e ne parlino con sentimento, con ardore, sì che le care figliuole se ne sentano commosse, attratte, e anche indotte a dare quanto possono, qualche monetina... le monetine messe insieme faranno le somme desiderate, somme che il nostro Venerabile Padre farà centuplicare da Maria Ausiliatrice in vantaggio spirituale, e anche materiale, delle giovani donatrici. E queste, insensibilmente, entreranno in un ordine di idee e di sentimenti missionari: si educeranno esse stesse, cioè, alla generosa virtù della carità verso gl'infedeli, e, forse, verrà giorno in cui per grazia del Signore, per la materna tenerezza di Maria Ausiliatrice, sentiranno ardente desiderio di donare alle Missioni, non più soltanto monetine, ma se stesse: sbocceranno, cioè, le vocazioni missionarie, quale compenso divino della virtù esercitata.

Proviamo? In questo dolcissimo mese di Maria l'opera nostra non andrà certo fallita in favore delle nostre Missioni.

E dagli oratori festivi si estenda questa santa propaganda alle Scuole professionali, ai « dopo scuola » e alle carissime ex-Allieve: queste ultime, specialmente, siano chiamate a contribuire con la preghiera, con la virtù, e con mezzi finanziari al sostenimento delle nostre case di formazione missionaria: case per le quali tanto si occupa l'amatissima Madre Vicaria, e che tanto stanno a cuore alla nostra Veneratissima Madre Generale!

Memore dei sentimenti e dei desideri piissimi della compianta Madre Marina, si promette anche, per quest'unica volta, di farsi interprete di Lei, (che certo ancora, anzi più ancora, dalle regioni eterne sostiene l'opera del bene), e prega le ottime Direttrici di Collegi e Convitti, di fare propaganda missionaria anch'esse tra le loro care figliuole. Tutte, poi, le carissime Consorelle parlino al nostro caro mondo giovanile del SS. Cuore di Gesù, del quale s'avvicina il caro mese; le esortino, per amore di Lui, per ardente desiderio del suo trionfo in tutti i cuori, in tutto il mondo, a dare, e a dare generosamente; dicano loro che renderanno, così, anche un pio omaggio alla memoria della indimenticabile Madre Marina che tanto lavorò per loro; facciano conoscere le parole da Lei dette durante la sua ultima malattia, come offerta dei suoi patimenti: *« Tutto, tutto per il trionfo del Cuor di Gesù in me, in noi, in tutto il mondo! »* Le ripetano anch'esse: Gesù le benedirà: Gesù sarà loro divino compenso in vita e, soprattutto, nell'ora della morte! E tale sia per ciascuna di noi!

La Consigliera **Madre Teresa:**

Nell'Ispettorìa dell'Uruguay in Montevideo, ebbero luogo solenni festeggiamenti per commemorare il Giubileo d'oro della partenza delle nostre prime missionarie per quella repubblica, e a Buenos Ayres stanno pure preparando grandi feste per ricordare il Cinquantesimo

di fondazione della prima Casa in quell'importante e vasto Centro dell'Argentina. Queste date non devono passare inosservate alle Figlie di Maria Ausiliatrice, perchè mentre ci ricordano un'epoca tanto bella pel nostro Istituto, ci portano alla riconoscenza verso Dio per il lavoro compiuto da quelle nostre generose Sorelle e ci stimolano a fare sempre più a vantaggio delle nostre missioni.

Nel grande fervore missionario di questi anni sorsero belle e sante iniziative e ci fu anche risveglio di vocazioni; ma sono ancora troppo poche per i grandi nostri bisogni, ed è necessario pregare e pregare ancora molto per trovare modo di aumentare le nostre file e mandare aiuto, dove è atteso con tanta ansia.

Basti sapere che il Sig. Don Ricaldone, reduce dall'India, Cina e Giappone, diceva alla nostra Veneratissima Madre che, per sostenere quelle nostre missioni d'Oriente, si dovrebbe pel nuovo anno, inviare non meno di trenta Missionarie. Quale non fu la sua meraviglia a tale raccomandazione, Essa che conosce il suo mondo, e sa quante difficoltà dovette qualche volta incontrare per prepararne anche una sola!

Si aggiunga poi che quest'anno, col Capitolo Generale, i bisogni e le domande di personale si moltiplicheranno. Le Ispettrici dell'estero verranno a far conoscere le loro necessità e tutte imploreranno aiuto per le loro Ispettorie esauste di forze. — Si possono quindi immaginare le preoccupazioni delle Superiori che si vedranno nella impossibilità di poterle soddisfare.

Ma la nostra Madre Generale, che vive di fiducia e di abbandono in Dio, non si lascia sgomentare e continua serena, sperando contro ogni speranza.

A noi dunque non rimane che pregare e intensificare l'opera nostra per le vocazioni e la formazione del personale.

Le Ispettrici intanto dispongono l'animo per dare un buon contributo di vocazioni missionarie. In un'adunata delle Ispettrici, ch'ebbe luogo l'anno passato, il Sig. Don Rinaldi disse loro: « Date, date alle missioni e non temete di dare troppo! Più ne darete, e più il Signore ve ne manderà ».

E così sia! Con questa fede coopereremo generosamente a vantaggio della nostra Congregazione e, come assicurava Don Bosco, vedremo miracoli!

La Sottoscritta:

Augura che l'Ausiliatrice e il Sacro Cuore di Gesù fecondino le precedenti, preziosissime raccomandazioni, le quali rispondono sì bene ai voti della

Vostra aff.ma in G. C.
MADRE VICARIA

Carissime,

La Venerata Madre Generale:

Ringrazia tutte, Superiore e Suore, Alunne ed ex-Alunne dei cordialissimi e filiali auguri che vollero presentarle nel suo giorno Onomastico.

Le lettere collettive ed individuali, ricche di promesse, di preghiere e di nuove proteste di più forte attaccamento all'Istituto ed alle Superiore, le riuscirono di grande conforto, come le tornò di speciale conforto l'interessamento generale per contribuire alla sistemazione del Noviziato Internazionale di Casanova. Affinchè le Case di formazione abbiano a prendere un sicuro, perfetto avviamento, è necessario che siano provvedute non solo di buone reclute, ma altresì di quelle comodità igieniche, indispensabili alla conservazione della salute.

Pertanto, la Venerata Madre mentre ringrazia del cordiale aiuto che le si viene prestando, confida che quanto più spontanea ed industriosa sarà la carità nostra verso i singoli Noviziati, che sono la speranza della Congregazione, altrettanto prodiga si mostrerà la Provvidenza verso le Case **formate**; quelle cioè che hanno già segnato il loro compito e che lavorano più o meno indefessamente nella vigna del Signore.

Ricorda poi la prossimità degli Esercizi Spirituali ed esorta tutte a disporvisi convenientemente, affine di ottenere dal Cuore dolcissimo di Gesù i lumi necessari per iscoprire i propri difetti, massime quelli che c'impediscono il progresso nella vita intima d'unione con Dio, alla quale è dovere aspirare di continuo, se vogliamo corrispondere degnamente alla nostra santa Vocazione.

Non vorrebbe che si desiderassero gli Esercizi per avere comodità di vedere i parenti e, con qualche motivo più o meno giustificato, passare qualche giorno presso i medesimi.

A questo proposito ed a propria e comune istruzione, si permette riportare ciò che lesse di questi giorni nel VI Volume delle Memorie del Ven. Fondatore.

Diceva Egli ad uno dei suoi Chierici: *Se vuoi essere vero Figlio di D. Bosco, bisogna che ricordi tu non essere più per la famiglia e per gl'interessi materiali, ma di Dio e per Iddio: bisogna che lasci tua, tuos et te; i beni di questa terra, i parenti e quindi te stesso.*

Chi si sente di far questo è il più felice di questo mondo; egli sarà discepolo di Gesù Cristo, vero Figlio di Dio. Iddio sopra di lui verserà le sue grazie e gli riempirà il cuore del suo divino amore.

Quindi, in conferma di ciò, raccontava la visione che ebbe S. Teresa, la quale aveva lungamente pregato il Signore che la riempisse dell'amor suo.

Ella vide un sacco che conteneva metà terra e metà oro. La Santa corse subito per vedere se poteva prender dell'oro, ma non trovava modo se non coll'aprire la bocca del sacco e toglier prima la terra. Si mise dunque a togliere la terra e di mano in mano che la terra se ne andava, l'oro veniva ad occupare il posto. Allora comprese che se voleva avere il suo cuore pieno dell'amor di Dio, doveva bandirne ogni terreno pensiero ed affetto.

Così — soggiunse D. Bosco — *devono fare tutti i cristiani e specialmente noi che siamo chiamati ad uno stato tanto sublime.*

Facciamo nostre, care Sorelle, prosegue la Venerata Madre, le esortazioni del nostro Ven. Fondatore a quel suo buon figliuolo, e all'infuori di quei permessi che le nostre Costituzioni concedono, trattandosi dei genitori vecchi od ammalati, non cerchiamone dei nuovi. Il sacrificio che ora facciamo di rimanere separate dalle nostre famiglie, ci darà diritto ad avvicinarle maggiormente nel Cielo, ove il gaudio vicendevole sarà completo, mentre quaggiù le soddisfazioni anche più lecite, lasciano sovente un fondo d'amara delusione.

La Consigliera **Madre Teresa:**

Facendo seguito all'argomento del mese scorso a riguardo delle vocazioni missionarie, si permette esporre qualche sua impressione al riguardo. Ne' suoi lunghi viaggi in America, visitando certe Case in lontane regioni, fuori d'ogni centro, prive di ogni comodità, dove si lavora con tanti sacrifici, raccogliendo qualche volta molto scarsamente, pensava tra sè: « Povere Suore quelle che venissero qui con idee non ben chiare intorno la loro missione, non animate da spirito di sacrificio e da vero desiderio di lavorare per il Signore! Si troverebbero male e non porterebbero fortuna nè a sè, nè agli altri ».

Ma a conforto suo e di chi legge, deve aggiungere che nelle sue lontane escursioni, incontrò non poche Consozelle, che la edificarono veramente per la generosità con cui compiono il loro dovere. Lontane da molti anni dalla patria, dai parenti e dalle Superiori, continuano con ardore instancabile nel loro lavoro senza soddisfazioni e umane ricompense, felici solo di faticare per Dio, di guadagnare anime, di consumare le loro forze per estendere il regno di Gesù Cristo.

Da una lontanissima Casa di Missione una Suora le scriveva: « Quanto le saremmo grate se potesse giungere fino a noi... Ci troverebbe presso la foresta, in mezzo ai nostri selvaggi, povere di tutto, ma tanto tanto felici! Il Signore vuole anche quaggiù premiare un poco i nostri sacrifici! »

E un'altra: « Nel solenne giorno di Pasqua, causa le piogge torrenziali, che impedirono ogni comunicazione, ci trovammo prive di tutto e fu giocoforza contentarci di ciò che avevamo in casa. Per pranzo non si ebbe che la yuca (radice tuberosa) che ci servì per minestra e pietanza; ma creda, godemmo più che se avessimo avuto le più squisite vivande. Tra noi c'è tanta pace, e ci amiamo santamente: per questo viviamo liete anche tra le privazioni e i sacrifici ».

Fu detto che **questa è l'ora delle Missioni**; e la deve essere specialmente per noi che, commemorando il Cinquantenario delle nostre prime fondazioni in America, dobbiamo con più forte proposito e con ogni mezzo possibile, promuovere, sostenere ed accrescere le nostre opere missionarie.

Sono milioni, miliardi le anime che ancora non conoscono Dio! Vi è ancora un grande esercito di pagani sparsi per tutto il mondo!... E come potremo restare indifferenti noi, che dobbiamo far nostri gl'interessi del Cuor di Gesù e zelare la sua gloria e sentire la sua divina sete per le anime?

Adoperiamoci adunque come meglio possiamo e, da vere Figlie di Don Bosco, non stanchiamoci mai di fare del bene a tutti, dovunque e sempre.

La Sottoscritta:

Comunica che la Rev. Madre Linda Lucotti ha già lasciata la sua cara Ispettorìa Sicula, e si trova omai in Nizza Monferrato, a fare anch'essa da Cireneo affettuosissimo alla nostra Venerata Madre, e a quante ricorrono a'la larga bontà del suo cuore.

In questo tempo molte Suore si diranno: Eccoci nei mesi della mietitura e della vendemmia a pro delle Missioni!

Sarà accettata la mia domanda? Dovrò fare o no la domanda per essere inviata all'Estero e tra i lebbrosi, i selvaggi, i pagani?... »

E le carissime Ispettrici d'Italia: « È d'aspettarselo! Queste benedette Missioni e Missionarie sono già qui a prenderci le nostre più belle speranze!! Per carità, Madri benedette, abbiamo pietà di noi! »

E le Ispettrici dell'Estero: « Oh, che Maria Ausiliatrice, Don Bosco, le nostre Madri e tutti i nostri Santi e Sante ci diano un bell'aiuto per le nostre Opere, e ci regalino delle buone e brave Suore, colle quali sostenerci secondo il bisogno e il desiderio! »

Eh, sì! è tanto naturale questo molinello interno nelle une e nelle altre; e, non v'è dubbio, anch'esso potrà servire molto bene per aumentare il fervore della pietà e il merito dei santi desideri.

Ma per questo appunto si aggiunge: Le nostre pratiche di pietà siano davvero compiute il meglio possibile; anche perchè lo Spirito Santo riempia tutte, Suore e Superiore, della sua virtù, e aumenti la luce, il calore, la potenza della carità, in modo che le prescelte, per le Missioni in particolare e per l'Estero in generale, siano *davvero prescelte da Dio* e non dal solo bisogno e dalla sola circostanza favorevole del momento.

Così chi le riceve ne darà grazia al Signore come di un tesoro celeste; e le Ispettrici e Direttrici che le hanno cedute saranno tosto ricompensate da speciali grazie di stato e da nuove, numerose, generose vocazioni, più a sempre saldo sostegno delle loro Ispettorie e Case.

Vostra aff.ma in G. C.
MADRE VICARIA.

Carissime,

La Venerata Madre Generale:

In merito all'invito fatto nel mese scorso alle buone Ispettrici, di contribuire alla Crociata Missionaria, costituendo una Borsa da offrire al Rev.mo Sig. Don Rinaldi nel suo giorno Onomastico, a nome dell'Istituto, è lieta di poter assicurare che il Rev.mo Superiore ha gradito cordialmente il devoto e filiale omaggio; anzi, nella sua bontà, volle dimostrare la sua paterna compiacenza, scrivendo: *Ringrazio la Madre Generale della Borsa "Madre Daghero". È un'offerta rispettabile della quale siamo riconoscentissimi. Maria Ausiliatrice mandi anche a voi tante borse missionarie, affinché possiate riempire il mondo di tante Figlie di Maria Ausiliatrice, collo spirito prettamente secondo Don Bosco.*

Facciamo, care Sorelle, che l'augurio del nostro Rev.mo Superiore sia una profezia; e lo sarà certamente, se noi coopereremo colla preghiera e col nostro buon esempio a sviluppare le vocazioni che il buon Dio non mancherà di far trovare sul nostro sentiero.

È un po' di tempo - prosegue la Venerata Madre - che si viene constatando un'aspirazione per l'addietro mai sorta nella mente di nessuna nostra buona Suora; l'aspirazione di una destinazione più prossima ai parenti (forse, a richiesta di questi) o di un trasferimento ad altra Casa o ad altra Ispettorìa, sol perchè la Direttrice o l'Ispettrice ha terminato il suo tempo; da cui il dubbio di non trovarsi poi bene con chi dovrà sostituirla.

Qui la buona Madre vorrebbe far osservare: se qualche volta le Superiori disposerò in conformità di tale domanda, lo si deve certamente a motivi di salute o a bisogni del tutto speciali, e non già a soddisfazione di un desiderio proveniente da un suggerimento troppo spinto della natura e sommamente contrario allo spirito di sottomissione tanto inculcato dalle nostre Costituzioni.

Tutte sappiamo che facendo l'obbedienza pronta ed allegra, facciamo la Volontà di Dio, che è quanto ci siamo proposte, più o meno esplicitamente, nel seguire la nostra santa Vocazione. Ora, come può una Figlia di Maria Ausiliatrice credere che è dove il Signore la vuole, quando la propria coscienza, interrogata spassionatamente, risponde il contrario?

Il conforto ai parenti, care Sorelle, glielo daremo abbondante in Paradiso; e poi, chi ci assicura che la nostra vicinanza porterà loro

fortuna, longevità e salute? Ed il seguire o sottrarsi all'influsso di una Superiora, sappiamo noi se ci sarà sorgente di benessere rispettivamente o se non costituirà un cruccio reciproco, per le conseguenze? Ciascuna di noi dev'essere persuasa dei propri difetti; qualcuno, è vero, può anche venire accresciuto dall'ambiente; i più però ce li portiamo con noi, per andare a prender posto in un nuovo ambiente più difficile perchè non scelto da Dio e quindi privo di quegli aiuti speciali che alleggeriscono le prove della vita.

Care Sorelle, facciamo giudizio; non vogliamo renderci responsabili davanti a Dio ed all'Istituto, non dirò di abusi veri, ma sì di eccezioni non necessarie, che influiscono penosamente sull'animo delle Suore giovani, le quali, per la loro formazione hanno bisogno di avere sott'occhio esempi di regolarità e di esattezza a tutta prova.

Sappiamo far tacere la natura, quando essa cerca le sue piccole comodità in opposizione ai nostri religiosi doveri. La pace, la felicità che il buon Dio spande nell'anima, quando essa ha saputo rigettare coraggiosamente le insinuazioni dell'amor proprio in cerca dei suoi comodi, è più che abbondante premio alla privazione delle soddisfazioni più immaginarie che reali.

Il nostro Venerabile Padre soleva ripetere che « la corona immarcescibile che ci aspetta, compenserà ogni cosa ». Egli ci aiuti a raggiungerla!

La Consigliera **Madre Eulalia:**

Invita tutte le carissime Direttrici e Suore a rileggere la Circolare N. 111 - 24 settembre 1927 della Ven.ma Madre Generale; circolare in cui è fatta viva esortazione alle Direttrici di *adoperarsi con ogni miglior maniera per combattere una crociata* contro la deplorable foggia di vestire in uso in questi tempi; foggia che si oppone direttamente alla verecondia cristiana, e pure direttamente si oppone allo spirito che deve informare l'opera nostra di bene rivolta alle giovanette, per mezzo delle quali vogliamo giungere alle Famiglie, e quindi alla società, che di famiglie cristiane dovrebbe comporsi, e da esse trarre forza, virtù, prosperità, salvezza!

Il nostro Ven. Padre vive anche in questo nei suoi esempi, tramandatici dalle fedeli *memorie biografiche* scritte dal Venerando Salesiano Don G. B. Lemoyne (Vedi Vol. II. Pag. 95 - 96 e Vol. V. Pag. 331 - 332).

Egli riprovò francamente la mancanza di modestia cristiana nel vestire anche a quelli stessi cui era legato da vivo e doveroso sentimento di gratitudine e di alta stima, per benefici ricevuti in favore delle sue opere di carità sociale; e le sue parole, poichè venivano ispirate da sincera e forte convinzione, e da fervido zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime, non andavano fallite, bensì commovevano, persuadevano, e conseguivano il santo intento desiderato. Rileggano, dunque, le carissime Direttrici, gli episodi raccontati nelle pagine sopra indicate, e ne facciano soggetto di considerazione propria e delle Suore tutte, specialmente di quelle addette agli oratori, alle scuole, ai laboratori, alle relazioni cogli esterni. La Ven.ma no-

stra Madre Generale dirà ancora per esse quella sua fervida *Ave Maria* promessa già nella circolare accennata.

Siamo nella stagione estiva: gli ardori estivi favoriscono, purtroppo, (anche troppo!) la deplorabile moda: gli oratori, i laboratori, le scuole aperte in questi mesi, le colonie alpine, marine, radunano tanta cara gioventù affidata alle nostre cure: ebbene, le Direttrici vigilino con amorevole pazienza, ma altresì con religiosa fermezza, per ottenere che i vestiti siano tali da non lasciare scoperti i ginocchi, le braccia, e soverchia parte sotto il collo; trattandosi poi, specialmente, di grembiuli o di vesti di uniforme *esigano assolutamente* che le gonne siano sufficientemente lunghe sotto il ginocchio: non si possa dire di noi, Figlie di Maria Ausiliatrice: *Anche le Suore permettono alle loro alunne la inverecanda libertà della moda!*

Il Santo Padre, in una sua preziosa Enciclica, ha parlato chiaramente e caldamente su questo argomento: si senta dunque, e si faccia sentire, lo stretto obbligo di ascoltare e seguire le parole del Vicario di Gesù Cristo! In quest'opera bella, grata a Dio; in questa forma di *Apostolato della modestia*, le Direttrici e le Suore si facciano aiutare dalle stesse oratoriane ed ex-allieve più buone, più serie, e ciciamo pure, dalle *più eleganti*, poichè, quando l'esempio di una moda bella e graziosa, ma non esagerata, non indecorosa, viene da quelle che possono e vogliono vestire meglio, è anche più facile la imitazione per parte delle altre. Nella Casa Madre, in qualche altra Casa d'Italia e in non poche di America, si è riuscite ad ottenere che anche le alunne esterne vestano una divisa rispondente alle norme accennate: bisogna che *altrettanto* si ottenga nelle molte altre nostre Case.

Così pure si ponga attenzione all'insegnamento della ginnastica, e dei giochi sportivi; *si proscrivano*, cioè, quei movimenti, quegli atteggiamenti che non s'accordano con la modestia cristiana, la quale costituisce il più bell'ornamento della giovanetta, ed è salda custodia dell'innocenza.

Altre norme da osservare son quelle che si riferiscono ai gruppi fotografici. Lodevole usanza, e da incoraggiare come uno dei vari mezzi di portare a conoscenza le nostre care opere e darne bella e cara visione alle Superiore e Sorelle lontane, e ritrarre il nostro *caro mondo* (oratori, scuole, laboratori, giardini d'Infanzia, sezioni ex-allieve, ecc. ecc.) ma si badi che: 1. nel gruppo non figurino troppe Suore; 2. non si facciano sedere a terra le alunne o altri, col pretesto di dare naturalezza e grazia al gruppo, chè anzi la toglie: 3. le vesti, gli atteggiamenti, specialmente di quelle che appaiono più in vista, siano secondo la modestia cristiana; 4. tutto il quadro sia disposto con buon gusto, curato nel generale e nei particolari. Quando la fotografia non riuscisse soddisfacente e secondo le qui accennate norme, non si faccia circolare, e tanto meno stampare in *periodici* o *numeri unici*, ma prima si ripeta la posa, sia pure assoggettandosi a nuova spesa...

Maria Ausiliatrice e il nostro Ven. Padre confortino Direttrici e Suore in questa religiosa vigilanza, che pare di cose minime e invece ha tanta importanza per la buona riuscita delle nostre opere, del nostro zelo, della nostra carità!

La Consigliera Madre Teresa:

Il Rev.mo Sig. D. Rinaldi, nel mese scorso a Torino, fece notare che noi, Figlie di Maria Ausiliatrice, non facciamo conoscere quanto si deve il nostro Istituto, non servendoci abbastanza della stampa e di tutti i mezzi che la Provvidenza ci offre per far conoscere le nostre opere e soprattutto il nostro lavoro nelle Missioni. Qual risveglio di bene si potrebbe invece ottenere con una più larga propaganda, e quante vocazioni di più nell'Italia e all'estero! A quante giovani, che non ci conoscono ancora, potremmo aprire la via a sublimi ideali, a sante aspirazioni!

Raccomandò pure di dare maggior diffusione alle biografie di M. Mazzarello, di Sr. Valsè e di quelle altre Consorelle che ci lasciarono esempi di santità. Oltre quelle già pubblicate, consigliò di stampare opuscoletti appositi con brevi e adatte notizie, per una più facile e abbondante distribuzione.

E perchè tale bene si possa estendere a tutto il nostro mondo, sarebbe necessario che le Ispettrici dell'estero si facessero premura di fare poi tradurre e stampare tali pubblicazioni nella lingua della loro nazione.

Noi, Figlie di Maria Ausiliatrice, che dovremmo aver ereditato dal nostro Fondatore il suo grande zelo, come non renderci valenti anche nell'apostolato della buona stampa?

Non teniamo chiusi a muffire negli armadi, libri e periodici buoni, ma diamoli a leggere alle nostre Alunne, alle Oratoriane, alle loro famiglie, e impediremo che vadano altrove a cercare libri e stampe che potrebbero avvelenare le loro anime.

La Sottoscritta:

Fra tanto movimento di Suore che vengono e vanno per i Ss. Esercizi, per salute, per bisogni particolari, sente di dover pregare e far pregare, perchè il tempo delle vacanze estive sia per tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice e le loro alunne tempo prezioso, e non già di miglior vendemmia per il demonio.

Alla fine dell'anno scolastico, noi Suore possiamo, se vogliamo, aver un qualche riposo e rinforzo per l'anima e per il corpo: ma se non stiamo attente, il nemico del nostro vero bene, ci sa parlare così da incantarci e da farci cadere nei lacci proprii di questi mesi non legati a un dovere pressante.

Le nostre povere ragazze poi, sono in mezzo al fuoco della stagione, dell'età, dei passatempi, di una quasi totale libertà...; e sarà somma grazia se si terranno in piedi e ritorneranno a noi quali se ne partirono al chiudersi delle lezioni e degli esami.

Vigilare, dunque; pregare e leggersi anche quanto, a rispetto delle vacanze estive, fu raccomandato nelle passate circolari mensili e quanto riportano i Volumi *Memorie biografiche del Ven. Don Bosco*, specie a pag. 852 - 853 del Vol. 8°.

Aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA

Carissime Sorelle,

Secondo era stato annunciato, il giorno 1° settembre si doveva aprire, nella nostra Casa-Madre, il 9° Capitolo Generale; ma, per alcune particolari circostanze, tale apertura ebbe luogo il 31 agosto, e il giorno seguente si procedette alla elezione delle Venerate Superiori Generalizie, secondo le norme delle nostre Costituzioni.

Chi ebbe il conforto di trovarsi presente a dette elezioni, non dimenticherà mai tal giorno, che ben giustamente si può chiamare pel nostro Istituto, giorno di gaudio, giorno del Signore.

Nella più consolante unione dei cuori, riuscì eletta a Superiora Generale la Reverendissima Madre Luisa Vaschetti, già nominata dal Sommo Pontefice su proposta delle singole Ispettrici, a succedere all'indimenticabile compianta Madre Caterina Daghero, deceduta nel 2° anno della sua rielezione, il 9 settembre 1922.

E parimenti, in cordialissima unione, furono rielette tutte le Superiori Generalizie, fra le quali la Reverenda Madre Teresa Pentore e la Reverenda Madre Linda Lucotti, chiamate dalla fiducia delle Superiori a compiere gli uffizi resisi vacanti e per la nomina della Reverendissima Madre Vaschetti a Superiora Generale, e, ultimamente, per la perdita della compianta Madre Marina Coppa.

Benediciamo il Signore di sì cara unione in cui è la nostra forza, ringraziamo Maria Ausiliatrice nostra Madre tenerissima ed aumentiamo la nostra fiducia in Don Bosco, perchè Egli ci ottenga sempre più chiara comprensione ed una pratica sempre più illuminata del suo spirito, tutto fatto di carità, nella costante perfetta unione dei cuori.

Per le Capitolari,

Carissime,

La Venerata Madre Generale,

dice: Il Papa delle Missioni raccomanda le vocazioni missionarie; i Rev.mi Superiori insistono sulla necessità di reclutare molte vocazioni missionarie e moltiplicano le Case di formazione; i Missionari Salesiani dalle rispettive loro residenze supplicano per aver l'aiuto delle Suore; e noi, guardandoci attorno, ci accontenteremo di ripetere le parole del Vangelo: *“ La messe è molta e gli operai sono pochi? ”*

Gli operai sono pochi e rimarranno sempre pochi, se tale lamento, per quanto ci riguarda, non ci scuote. Ed è per scuoterci, caso ne avessimo bisogno, che la Venerata Madre incomincia subito a ricordare che, per aver buon raccolto al termine dell'anno è mestieri seminare del buon seme, dopo aver preparato il terreno ed averlo fornito degli indispensabili elementi, atti a favorirne lo sviluppo per dare, a suo tempo, un abbondante raccolto.

Ora a chi spetta la lavorazione del terreno, la scelta del buon seme e il metterlo in condizione da dare il maggior reddito possibile? Col divino aiuto, a voi, buone Direttrici ed alle Suore che vi coadiuvano,— segue a dire la Venerata Madre.— Le altre Superiori verranno a raccogliere in sul finire dell'anno; e quale consolante soddisfazione non proverete nel poter consegnare **il cento per uno** figurato dal frutto del vostro lavoro, felici nel non esservi affatto risparmiare nell'adottare tutti quei mezzi che erano alla vostra portata per raggiungere lo scopo prefissovi!

Nel caso però che qualcuna avesse ancora bisogno di una scossa salutare, per rendersi maggiormente persuasa dell'obbligo di dare incremento alle vocazioni, la Venerata Madre riporta qui ciò che lasciò scritto il Rev.mo Sig. Don Albera nella sua circolare sulle vocazioni. — *“ La vitale questione (delle vocazioni) aspetta la sua positiva risoluzione da ciascuno di noi e se la nostra Congregazione non ne ha quanto ne reclama l'abbondanza della messe che le tiene preparata la Provvidenza forse, esaminandoci un po' seriamente, dobbiamo confessare che tale scarsità di operai evangelici proviene dal*

non aver noi quella prudente, premurosa, incessante sollecitudine per le vocazioni che si ammirava nel nostro Ven Padre; in D. Rua che ne fu il perfetto imitatore... e noi potremmo aggiungere: e nell'attuale Rettor Maggiore, la cui premura nel raccomandare insistentemente e caldamente la raccolta di buone reclute, non ha riscontro.,

Il sullodato Sig. D. Albera, dopo aver accennato ai mezzi principali per ottenere buone vocazioni, quali sono la preghiera e la mortificazione, scriveva ancora: . . . " *però, preghiera e mortificazione varrebbero ben poco senza la condotta esemplare e la santità personale di ogni singolo Salesiano (di ogni Figlia di Maria Ausiliatrice). È un fatto innegabile che nelle Case religiose le vocazioni sono in proporzione diretta del fervore e della santità dei loro Membri .,*

Nella precedente Circolare la Venerata Madre raccomandava vivamente l'osservanza esatta delle Costituzioni: ora ribadisce il chiodo, perchè la santità della vita non è che il risultato dell'esattezza e della puntualità ai propri doveri con l'unica mira di compiere la santa volontà di Dio. Chi vorrà pertanto rimanere indifferente e non rinnovarsi nel fervore per ottenere che l'Istituto vada rafforzandosi nelle sue file? Quale Casa, sia pure minuscola, non vorrà preparare **una** vocazione da offrire, sul termine dell'anno, alla Regina delle nostre Missioni, Maria Ausiliatrice? È d'uopo però non perdere tempo ed incominciare subito a vivere la vita santamente salesiana: vita di famiglia in un ambiente sereno, senza pretese, senza invidiuzze, senza parzialità, senza inutili complimenti, ma con molta cordialità e reciproca benevolenza.

La Consigliera **Madre Teresa**:

Fu stabilito che all'uscire dal Noviziato le nuove Professe portino seco il testo del Catechismo e la Vita di Gesù, su cui fecero i loro studi, affinchè possano continuare la loro cultura religiosa e prepararsi alle lezioni di Religione per la scuola e per l'Oratorio festivo.

Ciò pare bene ricordarlo alle Direttrici, perchè vogliano concedere il tempo necessario a questa preparazione, che sarà di grande vantaggio per chi deve insegnare e per chi deve imparare.

Si dirà che manca il tempo, che c'è tanto da fare; ma conviene persuaderci che se il tempo si trova per tutto, tanto più lo si dovrà trovare per quest'occupazione di sì grande importanza ed utilità.

E non solo le Suore giovani devono attendere a questo dovere, ma tutte, anche le meno giovani e persino le anziane devono sentire questo bisogno.

In ogni Casa si dovranno avere buoni testi di Catechismo, ed anche qualche libro di esempi. Don Bosco, che conosceva bene i

giovani, voleva che l'istruzione Catechistica fosse sempre corredata da esempi, e infatti leggiamo che nei primi tempi dell'Oratorio faceva suonare il campanello alcuni minuti prima del termine della lezione, perchè non dimenticassero di raccontare l'esempio.

È da preferirsi, tra i libri di Religione, il « Valore della Vita » in tre Volumi, del Maccono, così pure « la Liturgia » dello stesso Autore.

In non poche Scuole Medie furono adottati come libri di testo, e molti Vescovi li hanno raccomandati alle loro Scuole di Religione Diocesane.

La Consigliera Madre Linda:

Rivolgendo per la prima volta la sua umile parola alle care Sorelle tutte, le ringrazia cordialmente della bontà veramente religiosa dimostratale e dichiara di essere a disposizione di ognuna, secondo l'ufficio affidatole, lieta di poter aiutare in qualche modo, con la grazia di Dio.

Sente poi il dovere e il bisogno di ricordare la compianta desideratissima nostra Madre Marina di s. m. e le sue vive raccomandazioni per la pratica sempre più fedele del Sistema Preventivo nella educazione della cara gioventù che il Signore e Maria Ss. Ausiliatrice, nostra Madre e Regina, ci affidano. Facciamo ogni sacrificio, ogni rinunzia necessaria di noi, perchè si pratici nelle nostre Case il sistema salesiano.

Per riuscire nell'intento, procuriamoci una più giusta conoscenza del metodo stesso, mediante la lettura attenta e meditata della vita di Don Bosco. Consideriamo il suo modo di comportarsi coi giovani nelle varie occorrenze, di correggerli, di attirarli a sè, unicamente per portarli a Dio e aiutarli a salvarsi l'anima.

L'esempio paterno ci darà la forza necessaria per lavorare con slancio, per amare santamente la gioventù a noi affidata, per sacrificarci con serenità, per rinunziare alle nostre vedute, quando fosse necessario, pur di vedere attuato nelle nostre Case quello che dev'essere il nostro ideale: santificarci ed educare cristianamente le fanciulle che a noi vengono, mediante la pratica del Sistema Preventivo di Don Bosco.

Avvisa, come già faceva la compianta Madre Marina, di scegliere i libri scolastici fra quelli editi dalla S. E. I. come i più sicuri per il pensiero religioso e morale.

Notifica, infine, che la stessa S. E. I. ha pubblicato il libro pregevolissimo della nostra ottima Consorella, Sr. Rachele Cavallini, intitolato: « L'educazione dell'infanzia ».

Esso potrà essere utilissimo, come guida teorico-pratica, alle insegnanti delle Scuole Materne e per le tirocinanti delle Scuole di Metodo.

La Sottoscritta:

1. Ricorda, specialmente alle Maestre delle Novizie, di far leggere nel prossimo novembre, i tre primi decenni delle biografie delle Consorelle defunte; affinché, dagli edificanti esempi di chi ci ha preceduto, possiamo sempre meglio camminare per la via della perfezione religiosa salesiana.

Le 1000, che tra Superiore e Consorelle abbiamo già all'eternità, ne sentiranno aumento o di sollievo o di gloria, e pregheranno maggiormente per noi, che desideriamo e procuriamo seguirle nella pratica delle loro virtù.

2. Avverte che, per ragione di prudenza, non è bene, scrivendo alle Consorelle dell'Equatore, far uso, sulla busta, di titoli speciali, come p. es. Ispettrice - Direttrice; e prega di evitarlo e, all'occorrenza, di farlo evitare. Quindi, solo Nome e Cognome, e indirizzo della Casa.

Si capisce anche da questo il gran bisogno che v'è di pregare per tante necessità, conosciute e non conosciute, della Chiesa militante; la necessità che **davvero** tutto il nostro lavoro e ogni nostro piccolo o grande sacrificio sia una continua preghiera per gl'interessi di Dio in tutto l'universo.

La Figlia di Maria Ausiliatrice che senta la sua missione di aiutare Gesù nella sublime opera della redenzione umana, non può vivere di ~~sè e delle cose sue; ma deve sentirsi come sotto~~ l'influenza di una ispirazione perpetua di essere tutta per la salvezza delle anime, qualunque sia il particolare suo impiego nella Casa. Perciò non una occupazione, una sofferenza, una preghiera che non le suggerisca il caro ritornello: Signore, per voi e per le care anime; per i vostri Sacerdoti, per i vostri Missionari, per le sante vocazioni, per quelli che soffrono nell'anima e nel corpo, che vivono e che muoiono, che vi conoscono ed amano, o non vi amano perchè non vi conoscono.

Le Maestre delle Novizie vedano d'instillare in tutti i modi questi ed altri consimili pensieri e sentimenti di carità universale; e crescerà il numero delle future sante professe, angeli di pace nella comunità e mirabili apostole di bene dovunque e sempre.

Stringiamoci, dunque sempre più col forte nastro del nostro Venerabile: « Lavoro - Preghiera » e Maria Ausiliatrice si servirà di noi per salvare tante tante anime.

Aff.ma in C. G.

MADRE VICARIA.

Carissime Sorelle,

Perdonatemi se ritorno sull'argomento delle vocazioni. Gli è che le richieste del nostro umile contributo per le Missioni si moltiplicano e sono insistenti.

Ora è Mons. Couturon che fa domanda per le Missioni della sua Prelazia nel Matto Grosso, ov'è la tribù dei Carajas che Egli tenta ridurre ed evangelizzare.

Più recente è il ripetuto invito del Rev.mo Don Cimatti che intercede per il suo Giappone.

Trascrivo un brano della sua lettera

" se è necessario fare delle pratiche me lo dica subito, perchè un anno perduto, è perduto irreparabilmente, anche pensando che prima di due anni di studio della lingua non possono le Consorelle lavorare efficacemente ed effettivamente. Possono subito iniziare Asilo, ed Oratorio festivo. Ragazzette? Non sapranno dove metterle. Posso subito affidar loro una cinquantina di ragazze già organizzate in aspiranti alle Figlie di Maria (sotto la protezione della S. Teresina) una trentina di Figlie di Maria, una cinquantina di Madri Cristiane. Tutte queste Associazioni sorsero in questi due anni di lavoro. Oh come avranno da lavorare le nostre Consorelle! Dunque, Rev.da Madre, spero che mi potrà dar presto risposta affermativa, se no (non potendo lasciar queste care anime in abbandono, nè ritardare il bene alle anime pagane) bisognerà pure che mi rivolga ad altra Congregazione di Suore, e Lei comprende che a tutti sembrerebbe cosa ben strana. . . ed io aggrungo — anche spiacevole ai Rev.mi Superiori e, m'immagino, anche a voi tutte.

E per verità, non farebbe male al cuore il sapere che Religiose di altri Istituti sono ammesse a lavorare nelle Missioni Salesiane e che dei beni di famiglia altri condividono le sorti?

Naturalmente qui ci vogliono anime giovanili che, oltre ad

una vocazione forte e generosa, siano dotate di un'intelligenza pronta e di un carattere che sappia resistere alle difficoltà inevitabili della lingua e dei costumi; sappia aspettare e compiere, intanto, un apostolato di pazienza e di buon esempio.

Le Missioni del Matto Grosso, dell'Equatore e del Paraguay sono più facili, in quanto non esigono personale di molta coltura, quantunque non di minor spirito di sacrificio.

Rileggendo l'aurea Circolare sulle vocazioni del Ven.mo Don Albera di s. m. ho trovato una pagina che può dar luce al nostro compito nel coltivare le vocazioni.

Egli ricorda il Venerabile Padre, e aggiunge:

“ Noi siamo i continuatori della sua mirabile missione, perciò dobbiamo fare come faceva il nostro Modello; cioè studiare bene i giovani; apprezzarne in tempo le disposizioni fisiche, intellettuali e morali per farne poscia, come fa il giardiniere delle piante del suo vivaio, la cernita: altre pel piano ed altre per la collina. Questi non ha testa nè memoria per nulla: ebbene, per questo ci accontenteremo d'inculcargli le cose necessarie alla salute. Quest'altro non ha nè volontà nè attitudine a continuarla sui libri; ebbene, questo lo applicheremo alle arti e mestieri, qual più gli aggrada. Ma poi quest'altro dall'aria ingenua, dal carattere franco, dalla memoria felice, dall'intelligenza aperta, dai costumi illibati, ah! questo come primizia eletta, coltiveremo con maggior cura, perchè metta bene, s'invigorisca e vada in alto. Orbene, con tal coltura mandata innanzi, io metto pegno che, come sopravverrà al giovane l'età competente, egli si farà uomo di Chiesa, perchè il Padrone della messe l'avrà scelto ad operare e dissodare la sua vigna „.

Per trarre profitto da questi insegnamenti io direi: Facciamo nostro, o buone Superiore e care Sorelle, il risultato dello studio che faceva il Venerabile Padre intorno ai suoi giovani: noi applichamolo alle nostre ragazze dell'oratorio, alunne delle scuole, aspiranti, postulanti... e facciamo noi pure la cernita. Le prime, cioè quelle che non hanno nè testa nè memoria, aiutiamole a riuscire buone cristiane.

Rendiamo le seconde abili nei lavori femminili, addestrandole nella sartoria, nella biancheria e lavori affini, non trascurando di farle frequentare quegli eventuali Corsi d'occasione, in cui possono conseguire un diploma.

Quelle della terza categoria che si direbbero le più adatte, in questo momento, a procurare il bene delle anime coi vari requisiti che offre la scienza unita alla sapienza, bisogna ac-

curarle con particolare pensiero, anche perchè lo studio non riesca a detrimento della pietà.

*Ora, per dare più praticità a quanto sopra, proporrei che ognuna delle nostre Case preparasse per il termine dell'anno scolastico un **soggettino** dai 14 ai 16 anni che rifletta le qualità suaccennate, da offrire alla Casa Madre Daghero oppure alle rispettive Ispettrici, affinchè, coltivate come sopra, possa poi essere offerto al Consiglio Generalizio, che ne disporrà secondo i bisogni dell'Istituto. Un simile impegno terrà desta la vostra attività, o buone Sorelle, ed il vostro zelo, mentre vi darà motivo di fare qualche sacrificio per cooperare alla sussistenza della vostra protetta con un mensile di lire cento per un triennio: intanto si vedrà come la Provvidenza divina concorrerà a completare la vostra generosità.*

*Chi proprio non avesse il **soggettino** da offrire, potrà aiutare al sostenimento di quelle che ne avessero più di uno. Per dare maggior valore al sacrificio pecuniario che vi chiedo, cercate di formarlo coi piccoli risparmi d'innocenti soddisfazioni, privandovi per esempio di un viaggetto di piacere, di prendere l'auto invece del tram; di rinunciare all'acquisto di uno strumento, di cui si può fare a meno, per esempio di una penna tascabile; di ridurre le sorprese in occasione del santo Natale, Capo d'anno o dell'Onomastico a cose semplici, conformi alla povertà religiosa: così si avrà anche meno spreco di tempo, di salute e non si avranno a lamentare mancanze di carità, di silenzio ecc. Si può anche far risparmio nelle immagini, acquistando quelle più semplici, come pure nella corrispondenza non necessaria, accumulando le lettere che vanno allo stesso indirizzo, avvertendo però di adoperare il pesa-lettere; perchè succede sovente di riceverle tassate.*

Compatitemi, o buone Sorelle, se invece di porgervi aiuto, ve lo vengo a chiedere; se invece di sollevarvi nelle vostre difficoltà, vengo ad imporvi sempre più numerosi sacrifici. È che mi pare tanto ben fatto e di tanta utilità per l'Istituto il mantenere lo spirito in una giovanile attività, la quale ha sempre bisogno di nuove industrie per appagare le sue aspirazioni.

*Ora, ciò che alla comune degli uomini è il piacere, per la religiosa prevenuta ed aiutata dalla grazia di Dio, è la mortificazione, la rinuncia, il sacrificio; quindi sappiate regolarvi, se non volete invecchiare. Ricordate ciò che soleva dire il nostro amatissimo Cardinal Cagliero di s. m.: **Lavorate, lavorate, il Paradiso ci aspetta, finché il Signore ci lascia***

lavorare: se possiamo prolungare la nostra giovinezza non è un beneficio che facciamo all'Istituto ed un altro a noi individualmente, aumentando i nostri meriti?

Dunque, non tacciatemi d'indiscreta, ma accettate cordialmente quanto cordialmente vi propongo e pregate per me, affinché la mia gioventù non mi tradisca e non mi faccia dire a voi quanto essa non si sente di fare.

A vostro conforto sono lieta di aggiungere che, grazie alla protezione speciale di Maria Ausiliatrice e del vostro impegno nel compimento dei vostri particolari doveri, il nostro amato Istituto tende sempre ad allargare i suoi confini.

Rileverete (a suo tempo) dall'Elenco, l'erezione di una nuova Ispettorìa nel nostro Piemonte, composta dalle tre Case di Formazione (Arignano, Casa M. Mazzarello, Casanova) e da un soprannumero delle Case delle Ispettorie Piemontese e Novarese.

E conchiudo, per questa volta: se occorrerà ritornare sull'argomento delle vocazioni, mi farete ancora buon viso, e la Regina delle Missioni vi benedirà.

Saluto tutte affettuosamente, augurando buona festa della Immacolata ove questa mia vi giunga in tempo; e buone feste Natalizie e buon Capo d'anno a tutto il nostro Mondo.

Vostra aff.ma Sorella

Suor Luisa Vaschetti.

Carissime Sorelle,

Il Rev.mo Sig. Don Rinaldi nostro amatissimo Superiore, nell'inviarci anche quest'anno la sua paterna parola racchiusa nell'aurea Strenna che vi accompagno, ha inteso, senza dubbio, darci una nuova spinta verso la perfezione dello spirito che ci deve animare, epperò ci presenta il Ven. Don Bosco quale Modello di Educatore e Maestro.

Studiamolo con amore, o care Sorelle, il nostro buon Padre, nel prezioso commento della Strenna stessa, nelle Memorie della sua vita e nei suoi aurei scritti. Durante quest'anno scolastico, nel corso del quale si spera avvenga la sua glorificazione, procuriamo d'imbeverci delle sue massime e della sua dottrina.

*Leggiamo in refettorio gli aneddoti più interessanti contenuti nei **due** Volumi; meglio se nei **nove**. La lettura spirituale si può fare sugli stessi libri, scegliendo all'uopo i capitoli più adatti. Cerchiamo eziandio di ritrarre nella nostra condotta i lineamenti morali del nostro Ven. Fondatore e Padre, soprattutto la sua dolcezza e la sua amabilità, complemento indispensabile di quella carità che ci sforziamo di praticare e che procuriamo d'inculcare alle nostre dipendenti, coll'esempio e con opportune esortazioni.*

Ricordiamo ognora nelle nostre preghiere gli esimi Benefattori del nostro Istituto, fra i quali emergono i nostri Veneratissimi Superiori, sempre tanto impegnati per il nostro bene spirituale e per l'incremento delle nostre Opere.

Intanto, anche a nome del Consiglio Generalizio, auguro a tutte, vicine e lontane, un nuovo anno di grazia e di sanità, affinchè con minor fatica ci sia dato di compiere la nostra rispettiva missione, non dimenticandoci che il nostro lavoro deve innanzi tutto avere di mira la nostra santificazione.

Ed ora, o buone Sorelle, gradite un cordiale saluto ed un augurio che vorrete estendere alle nostre carissime Benefattrici, alle nostre amatissime ex-Allieve; e Maria Ausiliatrice avvalorate tale augurio colle sue speciali benedizioni.

Aff.ma sorella

Suor Luisa Vaschetti.